

Inaugurazione anno giudiziario



Anche quest'anno, il **16 febbraio**, presso il Palazzo Arcivescovile di Salerno, il Foro ecclesiastico ha celebrato l'inizio del nuovo anno giudiziario, sia di prima istanza che di appello, con la partecipazione dei vescovi della Provincia, delle Autorità civili e militari, di magistrati anche del Foro laico salernitano, nonché di una vasta platea di intervenuti.

Mons. Luigi Moretti ha aperto la cerimonia incentrando il suo messaggio sul ruolo della famiglia, evidenziando la necessità di recuperarne e valorizzarne una dimensione ormai appannata, costituendo essa il fondamento del popolo di Dio, trasmittitrice della fede battesimale. Più specificamente, **Mons. Orazio Soricelli**, moderatore del Tribunale interdiocesano di prima istanza con sede in Salerno, deputato alla trattazione delle cause di nullità di matrimonio per l'intera sua provincia, ha ricordato la riforma

di Papa Francesco di quasi quattro anni or sono, ideata nell'ottica di una maggiore snellezza sia dei tempi che delle formalità procedurali di tali cause, come del resto puntualmente avviene anche nel nostro territorio, in piena adesione agli intenti riformatori.

Don Pietro Rescigno, vicario giudiziale del Tribunale interdiocesano ha, quindi, illustrato l'attività dell'anno 2018, nel corso del quale sono state introdotte oltre 80 nuove cause di nullità di matrimonio, con un aumento esponenziale di circa il 20% rispetto all'anno precedente, nel mentre decise con sentenza definitiva 68 cause, la maggior parte delle quali incentrate sul capo della simulazione del consenso, mentre un numero inferiore sul capo dell'incapacità consensuale al matrimonio.

Attenzione particolare ha, altresì, destato la prolusione tenuta dal Presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi presso

la Curia Romana, **Mons. Filippo Iannone**, sul tema dei matrimoni interreligiosi o c.d. «matrimoni misti», laddove una parte sia battezzata nella Chiesa cattolica e l'altra battezzata in una Chiesa non in piena comunione con la prima. Per questi matrimoni, che da sempre costituiscono un problema delicato e complesso per gli ostacoli che possono frapporre al raggiungimento di una piena comunione spirituale dei coniugi, la Chiesa prevede comunque una espressa licenza da parte della competente autorità ecclesiastica, da concedersi con la dovuta prudenza ed attenzione. In conclusione: un evento interessante, significativa occasione di incontri ed interscambi professionali, anche denso di spunti riflessivi, a testimonianza dell'attenzione che ancora una volta è stata dimostrata verso il Foro ecclesiastico salernitano.

Carmine Cotini